

L'Osanna dal 1971

La Galleria "L'Osanna" quest'anno compie i suoi 41 anni. Era infatti, il 1971 quando aprì il suo spazio, ispirato al raffinato collezionista salentino Mimi Pugliese. La Galleria fu voluta e diretta da Benedetto e Riccardo Leuzzi. Propose una serie di mostre sullo "stato dell'arte" pugliese guardando altresì oltre i limiti dell'angusta geografia meridionale: Gennaro Picinni e Adolfo Grassi, ma anche Orfeo Tamburi e Giovanni Omiccioli. La prima attenzione fu nei confronti della realtà meridionale che gravitava ancora in area figurativa e paesaggistica, ma ben presto evidenzia diverse e più attuali aperture: Umberto Buscioni – uno dei tre della "Scuola di Pistoia" – e gli informali Piero Giunni e Roberto Crippa. "L'Osanna" ha svolto dunque, un ruolo ben preciso nella vita culturale salentina, sovente con scelte a dir poco coraggiose. Uno sguardo quindi sull'arte contemporanea a tutto campo, ma con particolare attenzione alla realtà salentina. Dal "L'Osanna" è nato poi per gemmazione il "Telamone Centro d'Arte" presente in Lecce dal 1984 al 1999 che partendo dalla pop-art italiana di Mimmo Rotella sino al costruttivismo di Beppe Uncini, analizza i più significativi movimenti dell'arte italiana di quegli anni. Tra le altre presenze al centro d'arte dell'amore, Lucio Del Pezzo, Francisco Smythe, Armando Marrocco e Guglielmo Scozzi. Più recenti gli incontri con i salentini Marcello Malandugno, Franco Natale, Nello Sisinni, e col maestro genovese Eugenio Carmi.

diana esistenza, in quell'autentica carnalità che include anche i loro consueti "difetti". Si tratta di un'esperienza plastica riconducibile a una serie di sculture greche, ma anche a uno svariare di personali esperienze pisane e salentine. Nei bozzetti è presente la consapevolezza di costruire, anche solo per un attimo, il mondo edonistico della bellezza mitologica della donna con costante riferimento all'era odierna. Le "Veneri" diventano donne quando i loro piedi sfiorano la terra messapica e la leggenda diventa storia salentina. È presente nelle Veneri la necessità di godere del sentimento

voluttuoso della bellezza femminile. Non una bellezza assoluta, ma la capacità di poter

sapiche" sono state realizzate nella zona di Torre Vado, Santa Maria di Leuca e Vereto. È proprio nella culla messapica che vengono fuori le mie opere. Ogni pomeriggio, infatti, mi rifugio in questi luoghi dove riesco ad assaporare la quiete e a raggiungere l'immutabile mito. Questa terra tende a suscitare un senso di coinvolgimento emotivo in quanto la natura fonde come per magia le culture greche e orientali. Nelle campagne lo sguardo non può non gustare l'armonia del paesaggio che stimola e rafforza la ricchezza dell'osservazione, generando anche un cortocircuito di forme e di colori che mettono in moto ogni libera fantasia.

Esiste un legame tra le "Veneri messa piche" e la mitologia?

Sì, sicuramente mi ispiro ai temi mitologici e all'arte classica, ma nelle mie sculture non viene rappresentata la mitologia classica in quanto le Veneri vengono trasportate alla quotidianità. A suggerirmi il titolo "Veneri Messapiche" è stata proprio la serenità dei luoghi che esprimono l'intimo legame tra mito e storia. Ho evitato perciò, di indicare i nomi specifici delle singole composizioni (Afrodite, Diana, Arianna, Pallade, Teti, Medea, Lavinia, Calliope, Elena, Leda e Dafne) perché il mio obiettivo non è stato quello di affermare la loro esistenza fuori dal confine degli Dei dell'Olimpo, ma interpretare le forme più svariate della quotidiana esistenza.

Secondo Lei, si è persa nel tempo contemporaneo, l'autenticità della donna che viene abbagliata da falsi modelli, o stereotipi di bellezza artificiale?

Purtroppo, qualche ragazza può incappare in questi falsi modelli, però, posso affermare che la donna odierna è determinata su più fronti: dallo studio al lavoro e alla famiglia. La maggior parte delle ragazze di oggi, sono più intelligenti di quelle di 100 anni fa. È chiaro che la perfezione non esista, ma anche se ci rifacciamo all'Olimpo: le dee greche erano davvero perfette, o sono state descritte in questo modo?



Donna sdraiata con gambe divaricate

essere donna.

È presente una forte connotazione salentina?

Sì, assolutamente le "Veneri mes-

Linguaggio e Politica Un libro di Marco Montanaro "La passione" per Untitl. Ed



Più vero del vero

Un'immagine dal Fb di Marco Montanaro

Ennio CIOTTA

Francavilla Fontana, elezioni amministrative del 2009. Una campagna elettorale esemplare: vale per tutte, anche se non ne avete mai fatta una. Un resoconto più vero del vero: questo è "La passione" il nuovo libro di Marco Montanaro edito da Untitl. Ed.. La sua scrittura è per tutti disponibile al sito www.malesanque.com

Come nasce La Passione?

"La Passione nasce come reportage nel giugno del 2009. M'impegnai allora a riprendere tutti o quasi i comizi che si tenevano nella piazza del mio paese, la cui situazione politica rispecchiava nel piccolo quello che accadeva o sarebbe accaduto di lì a breve a livello nazionale (si pensi al Laboratorio Politico tra Pd e Udc di oggi, lanciato proprio in quei giorni in provincia di Brindisi). Avevo del materiale video (tutto su Youtube) e un diario in cui raccontavo soprattutto di una comunità che nei giorni delle elezioni si apre come in festa. Un'assurda festa patronale, in cui il mito – così è il politico in elezioni – si fa rito (i comizianti come i crocifera della Settimana Santa). Il destino della comunità in quei giorni sembra sciogliersi nelle vite e nei melodrammi dei politici. Tutto questo poi è entrato nel libro, commissionatomi dall'editore Untitl.ed a inizio 2010. Ho quindi tirato su un romanzo dalla cronaca del giugno 2009, facendone più che altro un libro sulla lingua e sul sempre incombente ritorno della Balena Bianca (la DC, insomma)".

Cosa rappresenta per te Francavilla Fontana? La senti come "la tua città"?

"A Francavilla sono nato e vivo tuttora, è un posto molto bello e durissimo come tutti i posti di provincia (La Passione è un libro su tutti i posti di provincia, del resto.) E' la mia città solo perché mi trovo a vivere qui e qui ho gli affetti, certamente è stata un punto d'osservazione privilegiato nei giorni in cui ho lavorato sul libro. In cui peraltro racconto che c'è una differenza tra l'abitare un posto e il semplice abitare "in"

un posto. Io adesso sto qui per caso, insomma, e in generale tendo ad appartenere a nulla, e non possiedo nulla".

Cosa pensi realmente della politica locale?

"Non sono un commentatore politico né ritengo di avere i mezzi per parlarne, locale o nazionale che sia. Con il libro ho usato la politica come materiale o scenografia per arrivare a raccontare una comunità che può essere metafora di altre comunità. Trovo che in generale si parli più di comunicazione politica che di politica in sé, e non voglio essere annoverato tra i campioni di questa materia. Anche perché in passato ho amato molto la politica vera, ma da cittadino, e rispetto chi la fa sul serio".

Cosa leggi in questi giorni? Consigliaci un libro

"Leggo libri piccoli, a tratti insignificanti in cui però ci sono autori vivi. E poi ristudio la mitologia greca attraverso "Le nozze di Cadmo e Armonia", di Roberto Calasso. Va detto che non insegno i (supposti) bei tempi che furono, quanto la misura dell'umano che è rimasto nel passaggio dei secoli, dal divino, appunto, all'umano. Ma in generale consiglio soprattutto di leggere cose vive. Tipo Boris Vian. C'è sempre tempo per la morte".

Progetti futuri?

"Mi piace pensare, sbagliando, che sto risalendo la penisola grazie ai miei libri. Così, dopo il primo libro con la salentina Lupo (2009) e quello con Untitl.ed che è di Andria (2010) sono invece tornato un po' più giù: in primavera esce il mio terzo libro per Caratteri Mobili che è di Bari. Si tratta di una tragedia on the road che ho scritto sempre nel 2010. Comunque, ho fatto tre libri e un mucchio di altre cose in tre anni. Sono zoppo e ho bisogno comunque di accompagnarli alla scrittura per andare avanti. Il progetto, per così dire, è scrivere cose nuove, ricercare, e restare libero e vivo mentre provo a fare tutto questo. Non so se mi spiego".